



Comune di San Pier d'Isonzo

**Piano di settore per la
localizzazione degli impianti
della telefonia mobile
(L.R. 28 del 6 dicembre 2004)**
[Norme tecniche d'attuazione]



Art. 1 – Oggetto e contenuti del Piano

Il presente piano di settore disciplina la localizzazione degli impianti di telefonia mobile in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n° 28 del 6/12/2004 “Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile” (più avanti chiamata Legge) e dal relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n° 094/Pres. del 19/04/2005.

Art. 2 – Elaborati costituenti il Piano

Sono elementi costitutivi del presente Piano gli elaborati e le tavole grafiche qui di seguito indicati:

Elaborato A. RELAZIONE GENERALE

Elaborato B. NORME D'ATTUAZIONE

Elaborato C. COPERTURE DI RETE DEI GESTORI

TAVOLE GRAFICHE:

Tavola 1. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 2 METRI (RIFERITA SITI CATASTO REGIONALE ARPA);

Tavola 2. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 7 METRI (RIFERITA SITI CATASTO REGIONALE ARPA);

Tavola 3. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 12 METRI (RIFERITA SITI CATASTO REGIONALE ARPA);

Tavola 4. STATO DI FATTO;

Tavola 5. PIANO DI SVILUPPO PROPOSTO DAI GESTORI;

Tavola 6. PROGETTO.

Tavola 7 - ZONIZZAZIONE.

Art. 3 – Finalità

Il Piano ha le seguenti finalità:

- a) perseguire l'uso razionale del territorio, tutelando l'ambiente, il paesaggio e i beni naturali in quanto risorse non rinnovabili;
- b) localizzare i siti per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile, ponti radio e loro eventuali modifiche;
- c) assicurare il rispetto dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 riguardante “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall'esposizione a campi



elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz”, e successive modifiche.

Art. 4 – Regime autorizzativo

La realizzazione di nuovi impianti fissi per la telefonia mobile è soggetta al rilascio di concessione edilizia, ai sensi dell' art. 62 della Legge Regionale n°52 del 19/11/1991, come pure la demolizione e la ricostruzione degli impianti esistenti.

Qualsiasi modifica degli impianti per la telefonia mobile è soggetta al rilascio di autorizzazione edilizia, ai sensi dell'art. 68 della Legge Regionale n°52 del 19/11/1991.

Il procedimento per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi di cui sopra è disciplinato dall'art.5 della Legge, fatto salvo quanto previsto dal vigente Regolamento Edilizio in merito all'obbligo di ottenimento del parere da parte della Commissione Edilizia Comunale.

In merito all'impianto della Rete Ferroviaria Italiana, come previsto dall'art. 5 della L.R. n° 28 del 6/12/2004, si fa riferimento all'art.87, comma 3 bis, del Decreto Legislativo 259/2003; in particolare all'art.1, comma 560 della Legge 23/12/2005 n°266.

Art. 5 – Localizzazione di progetto

La **Tavola N°6 di “Progetto”** contiene le indicazioni del posizionamento dei nuovi impianti in relazione alle richieste presentate dai singoli gestori alla data di redazione del progetto ed in base all'art. 5 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale n°28/2004.

Tali localizzazioni vengono rappresentate convenzionalmente mediante circonferenze che differenziano con apposita simbologia il limite della localizzazione del nuovo impianto, ed il limite della localizzazione di possibile cosite.

Tutti gli impianti presenti nel progetto potranno essere soggetti a spostamento esclusivamente all'interno delle aree suddette, in base alle esigenze dell'Amministrazione comunale, previa concertazione con i gestori.

L'individuazione dei nuovi impianti prevista nel piano è prescrittiva con riferimento al perimetro delle aree delimitate dalla circonferenza, ma è indicativa per quanto riguarda la localizzazione puntuale.

Art. 6 – Criteri di progettazione

Nella scelta del sito più appropriato dove installare il nuovo impianto e sulle modalità di effettuazione di eventuali modifiche dovranno essere seguiti i seguenti criteri guida generali:

- a) Nella progettazione e realizzazione degli impianti dovranno essere rispettate misure di tutela dei “luoghi sensibili” come scuole, asili e strutture socio – sanitarie, come previsto dall'art. 8 della L.R. 28/2004, facendo in modo che queste strutture non risultino “illuminate” direttamente dall'antenna.



I lobi primari di emissione dovranno essere orientati in modo tale da non puntare direttamente sulle sopraccitate strutture sensibili qualora si trovino a meno di 100 metri di distanza ed a quota inferiore a 10 metri rispetto al centro della cella.

- b) Tra impianti da collocare a distanze inferiori a 150 metri i lobi primari di emissione dovranno essere orientati in modo da non puntare direttamente l'uno contro l'altro; dovrà essere previsto un loro diverso orientamento in modo tale che non vadano a sommarsi i contributi massimi del campo elettromagnetico prodotto dalla singola antenna.
- c) Dovrà essere presentato assieme alla domanda di concessione o autorizzazione da parte del gestore uno studio dell'impatto visivo della nuova antenna che verrà proposta utilizzando programmi di inserimento fotorealistico. Lo studio dovrà essere eseguito confrontando lo stato di fatto dell'area dove sorgerà la nuova struttura, la soluzione finale rappresentata da almeno due punti di vista significativi, uno da vicino e uno da lontano. Assieme a questo studio di carattere estetico, il gestore dovrà presentare per ogni nuova richiesta una soluzione relativamente alle caratteristiche radioelettriche e tecniche del nuovo impianto (per esempio altezza del centro dell'antenna, orientamento degli elementi emittenti, angolo di inclinazione, ecc.).

Art. 7 – Disposizioni costruttive generali.

a) Sostegni:

- I sostegni dovranno essere realizzati impiegando materiali che consentano una naturale ossidazione autoprotettiva (perdita di lucentezza, assenza di riflessi, ecc.), pertanto il manufatto potrà essere eseguito senza particolari accorgimenti. Sarà comunque possibile una tinteggiatura con colori neutri da concordare.
- Si dovranno prevedere sistemi di sicurezza che non determinino aumento dell'ingombro percepibile del sostegno, evitando scalette, piani di sosta e/o protezioni a gabbia.

b) Antenne:

- Le antenne andranno mantenute il più possibile aderenti al sostegno, evitando piattaforme e sbracci, le stesse dovranno essere allontanate dal bordo del tetto. Anche per tali manufatti andranno previsti trattamenti superficiali analoghi a quelli dei sostegni, esclusi i casi particolari evidenziati negli schemi.

c) Locale apparati:

- Qualora i locali apparati vengano realizzati nelle rotonde stradali, oppure in altre aree pertinenti alla viabilità e nei pressi di edifici di valenza storica, gli stessi dovranno essere interrati.
- L'alloggiamento delle apparecchiature dovrà essere realizzato in adeguato ricovero in muratura, oppure interrato, purché atto a contenere tutti gli accessori che normalmente vengano previsti all'esterno degli shelter. La copertura dell'alloggiamento dovrà richiamare tipologie locali ed inserirsi correttamente nello specifico contesto.



- Si potranno realizzare murature perimetrali con finitura superficiale in pietra di provenienza locale adottata nell'edilizia della zona, o intonacate e tinteggiate.
- Le coperture dovranno essere realizzate ad una o due falde, a seconda delle dimensioni del manto e con tetto piano.
- Nei casi di vicinanza con volumi tecnici preesistenti i nuovi manufatti dovranno, a seconda dei casi, richiamarne tipologie e materiali, essere possibilmente costruiti in aderenza (eventualmente inglobandoli) per dar luogo ad una forma quanto più omogenea, lineare ed unitaria possibile.
- Il fabbricato oltre ad ospitare tutti i manufatti esterni (contatori, rastrelliere a supporto dei cavi, impianti di condizionamento e quant'altro) dovrà consentire un'agevole raccordo del cavo coassiale che in tal modo potrà seguire la via interrata.
- Gli infissi e porte dovranno essere trattati in accordo con la tinta del fabbricato, evitando comunque di lasciare a vista elementi metallici brillanti o riflettenti.
- Nel complesso il manufatto dovrà conseguire un esito formale rigoroso e semplice quale si addice alla funzione tecnica che ospita.

d) Connessioni:

- Il collegamento mediante cavo coassiale o altri cavi tra antenne e locale apparati, dovrà eseguirsi in condotta interrata.
- Dovranno essere sempre indicati nel progetto oggetto di atto autorizzativo nelle zone non urbanizzate i collegamenti tra la stazione in progetto e le reti telefoniche ed elettriche esistenti.

e) Recinzioni e mascherature vegetali:

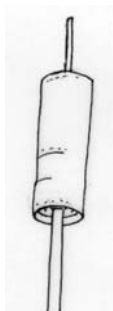
- A seconda delle situazioni che di volta in volta si verificano andrà valutata e concordata con gli uffici tecnici comunali l'opportunità di inserire essenze vegetali ricorrendo a specie autoctone.
- Andranno comunque ripristinate le aree di cantiere, piste di accesso, altre opere provvisoriale.

Art. 8 – Tipologie antenne.

Al fine di integrare i nuovi impianti di progetto con l'ambiente circostante le singole realizzazioni, così come individuate nella **Tavola N°6 di “Progetto”**, dovranno utilizzare apposite tipologie, sinteticamente riprodotte negli schemi di seguito riportati preferibilmente secondo lo schema *A*, salve specifiche disposizioni indicate nel successivo articolo 9.



Schema A



Il sostegno è costituito da un semplice palo metallico di sezione ridotta e di colore brunito.
L'antenna è di forma circolare con sovrastante chiusura in materiale plastico semitrasparente.

Schema B



Il sostegno consiste in un semplice palo metallico, di sezione ridotta e di colore brunito.
L'antenna è prevista a base quadrata con sovrastante chiusura in materiale plastico opaco.

Art. 9 – Prescrizioni per singoli impianti.

Qui di seguito vengono stabilite alcune prescrizioni per i singoli impianti, così come evidenziati nella **Tavola N°6 di "Progetto"**.

IMPIANTI ESISTENTI: nessuno

NUOVI IMPIANTI:

Impianto N° 1. La collocazione del nuovo impianto, in cosite con il n°2, dovrà avvenire con l'impiego di un sostegno simile alla tipologia dello schema indicato con la lettera A e in prossimità dell'incrocio con la provinciale in Viale Verdi - zona omogenea s5b - verde di arredo urbano in base al PRGC vigente, oggetto d'intervento pubblico.



Impianto N° 2. in cosite con il n°1.

Impianto N° 3. La collocazione del nuovo impianto dovrà avvenire con l'impiego di un sostegno simile alla tipologia dello schema indicato con la lettera A ubicato nel parcheggio di P.zza del Popolo in base al PRGC vigente, oggetto d'intervento pubblico. Nel caso di ulteriori successive richieste da parte di altre società di telefonia sarà possibile realizzare un "cosite" sul supporto dell'impianto n°3.

Sito puntuale N°4. Il sito individuato in via degli artigiani è puramente indicativo e pertanto lo stesso andrà verificato con la rete del singolo gestore. E' ammissibile anche il "cosite" tra due gestori. Si suggerisce un'antenna su esile palo, con celle disposte in aderenza allo stesso, rispettando le prescrizioni di cui all'art.7 "Disposizioni costruttive generali".

Art. 10 – Aggiornamento del Piano

Il presente Piano ha valore a tempo indeterminato ma potrà essere aggiornato annualmente in base alle richieste dei gestori, diverse da quelle già indicate nel presente piano; tali nuove richieste presentate, entro il 30 aprile di ogni anno, dovranno contenere l'indicazione della proposta di installazione di nuovi impianti e/o di modifica di quelli esistenti che si prevedono di attuare nel biennio successivo. La proposta dovrà essere corredata da apposita cartografia e da un elenco con l'indicazione delle priorità di realizzazione.

Art. 11 – Deroghe.

In casi eccezionali, per motivate esigenze di servizio, il Comune potrà assentire l'installazione di microcelle, in deroga, anche nelle aree incompatibili, ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della vigente legge.

Art. 12 – Disposizioni particolari

Il presente Piano prevale sulle disposizioni previste dal vigente Piano Regolatore Comunale.

Art. 13 – Sanzioni

In caso di installazione o modifica di impianti non conformi al titolo edilizio abilitativo, si rinvia all'articolo 10 della Legge.